

AICD

Dinghy News

NOTIZIARIO ONLINE 24 aprile 2012 ANNO VIII - N. 141
WWW.DINGHY.IT - WWW.DINGHYCLASSICO.IT

NON È LA GRANDEZZA CHE CONTA IN UNA BARCA, È IL CUORE DEGLI UOMINI CHE LA ARMANO

SOMMARIO

- Il Dinghy e la Coppa America..pag. 1
- Le foto raccontanopag. 11
- Dai campi di regatapag. 3
- Varie pag. 12
- Avvisi ai navigantipag, 11

IL DINGHY E COPPA AMERICA



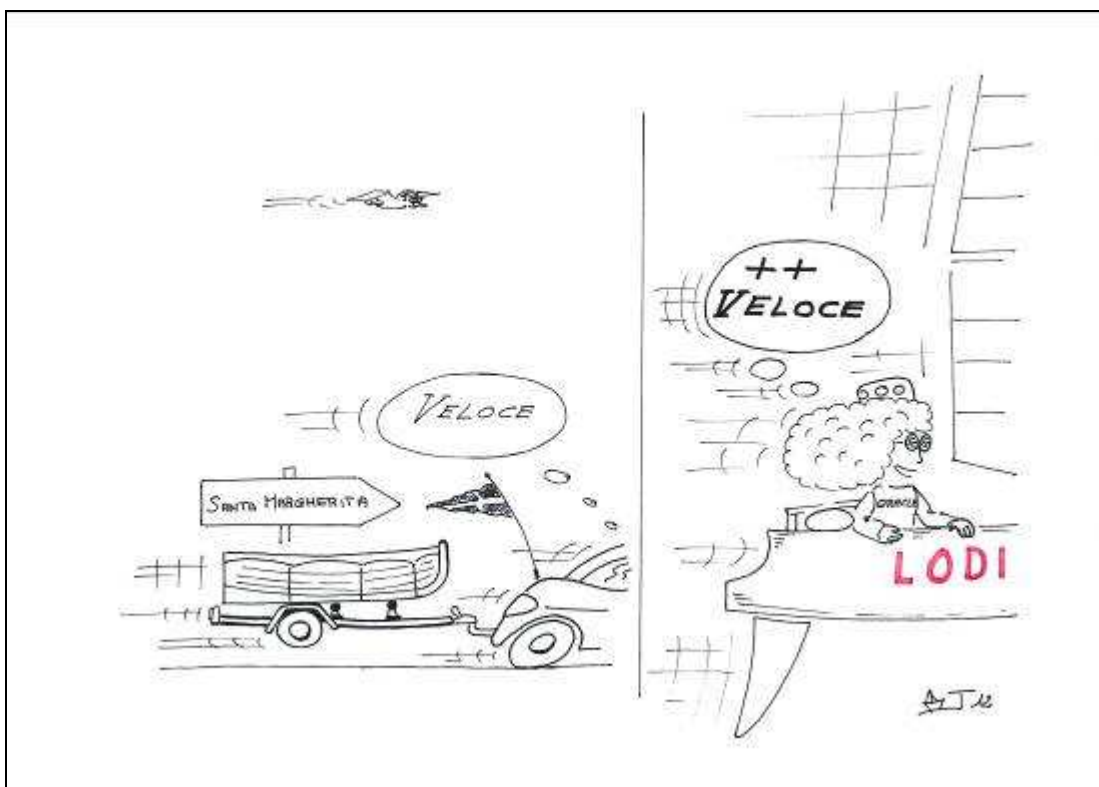
È stato il più emozionante incrocio che si è verificato durante le World Series di Napoli, quando "Energy" si è trovato davanti due Dinghy 12 che l'hanno circondato passando uno di prua e l'altro di poppa!! Chi sono gli audaci timonieri?....Naturalmente i posillipini Mauro e Romeo Giordano anche loro in allenamento nelle acque di Mergellina.

Ma non si ferma qui l'exploit della Classe. Guardate dove è arrivato il Segretario per concludere la trattativa per l'ammissione del Dinghy alle prossime regate di America's Cup. È stata sorpresa nel la base Oracle, pronta per imbarcarsi, con tanto di *guarda spalla* (...e che guardia!!).



...e sui fatti clamorosi, le vignette sorgono spontanee!!





DAI CAMPI DI REGATA

Desenzano, 25 marzo. "Trofeo Venturi".

La Classe Dinghy, oltre agli appuntamenti più celebrati e frequentati ha anche altre occasioni importanti a cui essere affezionati, come il Trofeo Enrico Ventura, messo in palio dalla famiglia in ricordo dell'amato dinghista scomparso.

Quest'anno il trofeo vale anche come prima prova del campionato Zonale, con sette timonieri presenti domenica 25 marzo sul basso Lago di Garda per il classico inizio di stagione.

Condizioni insolite per Desenzano: Peler da Nord di oltre venti nodi, e onda formata che rende la discesa a lago rischiosa lungo la stretta spiaggetta. Quindi alle 8,30 il Comitato domanda ai Dinghy di restare a terra, mentre scendono in acqua le altre classi (laser, contender, finn, catamarani Classe A ...).

Le condizioni in acqua sono veramente dure: per tutta la mattina i Dinghy restano sul piazzale, mentre uno dopo l'altro rientrano vari catamarani disalberati e comunque assistiti alla perfezione dai gommoni dell'organizzazione.

Verso mezzogiorno le regate di tutte le classi sono terminate, il vento improvvisamente cala e i Dinghy approfittano del momento per scendere in acqua. Il comitato posiziona il campo e la linea di partenza e iniziano le procedure.

Il vento e' calato intorno agli 8 nodi, sempre da nord, ma con direzione più instabile e raffiche da destra, la giornata resta grigia anche se non piove.

In partenza si avvantaggiano Marco Dubbini e Andrea Falciola che sfruttano l'allineamento impreciso e favorevole al lato sinistro, ma già a metà bolina Riccardo Pallavidini partito in leggero ritardo in barca comitato, sfrutta la pressione e la rotazione a destra del vento (oltre alla perfetta conduzione e velocità) per portarsi in testa. Alla prima boa gira con un paio di

lunghezze, seguito da Falciola, Malinverno, Dubbini, Coppola, seguono Roberto Armellin ed Enrico Papa

Nella prima poppa Pallavidini controlla, Mario Malinverno sempre veloce raggiunge Andrea Falciola che difende l'interno in boa e riesce a girare ancora secondo.

Nella seconda bolina si consolida la rotazione del vento verso destra e le posizioni non cambiano nemmeno nell'ultima poppa con Pallavidini che allunga sereno verso la vittoria.

All'arrivo dell'ultimo concorrente il Comitato ridispone l'allineamento per la seconda prova, da il segnale di avviso e il preparatorio, ma al minuto, con sorpresa generale, invece della discesa della "I" sale l'intelligenza e la "N".

Rendendosi conto che in lontananza a nord le condizioni meteo stanno nuovamente peggiorando, il comitato annulla tutto e manda di corsa i Dinghy verso terra. Ma nonostante la fuga, le barche sono raggiunte nuovamente da venticinque nodi di Peler e onda. Il rientro a terra e' francamente complicato, onda e vento sono ritornati quelli del mattino, e qualche dinghy riesce anche a scuffiare durante le operazioni di alaggio.

Vale quindi la classifica della prima prova, con Riccardo Pallavidini che porta a casa, meritatamente, il prestigioso e voluminoso trofeo, confermando dopo le belle prove di Salò allo scorso invernale, che qui sul Garda è lui l'uomo da battere. Sul podio anche Falciola e Malinverno.

Marcello Coppola è quarto e primo dei due legni, davanti a Dubbini e Armellin. Chiude Papa non a suo agio in queste condizioni. (Andrea Falciola)

(classifica completa su www.dinghy.it)



Varazze, 30/31 marzo. "Coppa U. Costaguta"

Varazze primo atto. (di elleaz)



Dopo una stagione invernale particolarmente dura, tra sciate alle otto del mattino e libagioni da maalo, decido di partire per Varazze per provare la barca che **Giuseppe La Scala** mi ha messo a disposizione, dopo che al termine della precedente stagione velica avevo deciso di vendere il mio **Poliagnan the challenge**, il bellissimo riva nuovo color azzurro, che avevo usato alla world cup.

Troppe regate avevo pensato e avevo raccolto l'idea di Fabrizio Brazzo, al secolo "**Galana Malefica**", che si voleva separare dal lillia verdino per provare nuove avventure lignee.

E in due parole, eccomi qui con il Russo del 65 **Erika 2** e con Brazzo a bordo del mio ex, ITA 2271 rinominato, per l'occasione, Forever....

Varazze dicevamo. In realtà io mi fermo a dormire ad Arenzano ma solo per comodità di manovra .

Il circolo, la banchina, come al solito tutto bellissimo, l'atmosfera della Liguria, il bellissimo nuovo stand della Mediasail e gli amici della stagione passata. Oddio alcune defezioni importanti, manca il **Perfido** ma confido di vederlo presto....

Se manca lui mi manca la mia Adriana Ivancich.....e scusatemi l'irriverenza del paragone.

I primi lazzi, dei suddetti "amici", mi vengono rivolti in relazione alla mia accuratissima preparazione velica nel corso dell'inverno che mi ha visto partecipare e soprattutto primeggiare a tutti i campionati invernali a cui ho partecipato: **l'invernale del canederlo, l'invernale della grappa al cumino, l'invernale del tirolergrostl** e per finire **l'invernale dello stinco e slutzkrופן**.

Non ho vinto coppe ma chili.

Se non fosse che da febbraio mi sono messo a sgambettare in palestra come un disgraziato, più per problemi estetici (e per un altro motivo che sanno solo i miei amici più fidati), che per convinzione sarei una boa in barca.

Ma gli sguardi dei miei amici, lasciano presagire che non approvano la mia sostituzione di imbarcazione, adombrando qualche diversa performance, tra la mia precedente barca ed il Russo del 65.

Malfidenti penso, non sanno che a me appassionano le sfide.

E la prima sfida è rappresentata dal fatto che tento di armare la barca mai vista prima, con tentativi di castroneria di altissimo livello: e ci riesco a dispetto di detrattori e gufi. Che poi perda due volte la barra del timone in regata o il picco non decida mai di saltare dalla parte giusta sono problemi di pochissimo conto....

E noncurante di barche bellissime nuovissime e ricchissime mi "fiondo" in acqua non prima di aver guardato con malcelata invidia il neonato team **Garnell** composto da Filippo e Giuseppe la Scala e Giorgio Poggi il famoso finnista.

Piccola annotazione a margine: l'unica tartaruga posizionata correttamente dei tre era quella di Poggi.

I fratelli La Scala inguainati nella loro maglietta aderente Garnell non facevano capire dove fossero sistemati con esattezza i muscoli sembrando per un attimo, ma solo per un attimo, il frutto fantasioso di un quadro di Picasso....

Che fosse per il fatto che i loro fisici non fossero così aiutanti come quelli del sunnominato Poggi??

Al fine di evitare querele chiedo a riprova la scriminante fotografica contenuta nel portfolio di Rastrelli che documenta senza tema di smentita l'orribile visu...

E non dite da che pulpito... Vabbè la mia è invidia di basso livello, ma lasciatemi dire.

Comunque regate e bonaccia, bonaccia e regate. Uno strazio. Venti leggeri, acqua che entra nel mio Russo, Corbellini che tenta di affondare il suo **Lion's Girl** ricchi premi e cotillons e posizioni di vertice che variano tra i protagonisti della regata.

E in regata qualche moderata soddisfazioni e moltissime cocenti delusioni: tra le prime qualche bordo ravvicinato col suddetto Poggi al quale cerco di spiegare che il **"trumeau con la vela"**, quale definirei nostra amata barchetta, è più complicato di un 49er e incontri ravvicinati di terzo tipo con il mio amico Maurizio "Sir Peter Baroni" che proprio non riesce a far correre la sua bellissima barca rossa....

Di regate se ne fanno due. In una risulterà non pervenuto, in un'altra riappaio dalle nebbie della Bovisa con un risultato nei trenta....

Vabbè, ho altre soddisfazioni. Torno a terra e la Galana Malefica mi segnala con modi assolutamente cordiali tutto ciò che non va nella mia precedente barca, e mi convinco di avere molteplici responsabilità in un coacervo i problemi che vanno dal rincaro della benzina alla fame nel mondo...

Mi sento colpevolissimo e fuggo dalla cena per andare a mangiare con alcuni amici a Sestri Levante.

E la sensazione di colpevolezza raggiunge il suo massimo il giorno dopo quando il suddetto Fabrizio rompe lo stick....

La mattina dopo mi accoglie con un meraviglioso sole ed un **Carlo Pizzarello** che cerca di scucirmi soldi da qualsiasi tasca: hai la tessera AICD?, hai cambiato barca?, hai i capelli corti? , hai un cane di taglia piccola?..... Per ogni risposta positiva ti scuce 110 euro... Un salasso... Alla sua presenza si somma quella , molto più gradevole, della segretaria **Francesca da Lodi**, imperturbabile nella sua focaccite ligure (NDR focaccite: chiedete a lei cosa vuol dire...) che intravedo a caricare barche, a scaricare carrelli, a bordo di un gommone, attaccata alla boa di bolina , a tirare su e giù bandiere a fare richiami come umpire ed infine sul palco delle premiazioni... A volte presumo di avere le allucinazioni ma mi rendo conto , soppeso per un attimo la mia ammirazione, che è tutto vero.

Altro che uno e trino.....**Quatrino** direi....

Comunque anche la seconda giornata passa, si sbaracca, Paolo "the Lion" Corbellini viene recuperato dai fondali di Varazze tipo il capitano **Barbossa** dell'Olandese volante e tutto ha la sua naturale conclusione.

Sono contento di aver rivisto i vecchi amici, la Liguria, una barca ad...**energia solare**....

Bello, ben organizzato, con solo una leggerissima pecca dei tempi di attesa per tornare a terra .

E ho preso pure il sole.

Direi che chi ben comincia è a metà dell'opera e secondo me la stagione è ben cominciata: forte rappresentanza delle varie anime della classe, sano agonismo e zero polemiche. Ragazzi, ci stiamo preparando ai nostri cento anni...

Che sia che invecchiando, anche la barchetta diventi saggia?

Alla prossima.

(classifica completa su www.dinghy.it)



Sturla, 14/15 aprile.

Nei giorni 14 e 15 aprile si è svolta la 7a edizione della Regata del Golfo, **Trofeo Challenge Sanguineti**, in memoria di Piero Sanguineti, regata valida per il campionato zonale e R.L. della classe Dinghy 12' e organizzata da Circolo Vele Vernazzolesi e Dinghy Snipe Club.

Nonostante le previsioni meteo per il w-end di regate fossero poco incoraggianti con un po' di fortuna l'organizzazione è riuscita a portare a termine 5 belle prove caratterizzate da diverse condizioni sia di vento che di mare che hanno reso la manifestazione impegnativa e molto tattica per i concorrenti e di conseguenza gratificante per chi è riuscito a piazzarsi nelle prime posizioni. Sabato 14 sono state effettuate 3 prove con vento da nord stabile e di intensità massima di 10 nodi. Vincitore della prima e della terza prova Paolo Ermolli della LNI Sezione di Varese, mentre ha primeggiato nella seconda prova Fabio Pardelli su *Zoe* dello Yacht Club Italiano. Il secondo giorno di regate ha visto portare a termine 2 prove con vento da 150 gradi di intensità dai 3 ai 5 m/s. L'orario di partenza è stato leggermente ritardato a causa della bonaccia causata dalla pioggia battente che si è riversata su Genova dalle prime ore del mattino .

A spuntarla per la prima piazza di giornata Elio Dondero (CV Santa Margherita Ligure) vincitore della quarta prova e Paolo Ermolli (LNI Sezione Varese) vincitore della quinta prova.

La classifica finale su 5 prove ha permesso lo scarto di una prova. Alla fine delle due giornate di regata il Trofeo viene vinto da Paolo Ermolli (primo anche dei master 60) su *Estremo* con un vantaggio di 5 punti sul secondo Elio Dondero su *Dimitri*, secondo anche della categoria master 60. Terzo in classifica assoluta Alessandro Bianchi dello Yacht Club Italiano su *Elena*. Nelle due giornate di impegno velico in mare i concorrenti hanno condiviso una piacevole cena e serata presso Sede Sociale del CVV parlando di vela tra amici.

La premiazione si è svolta nella sede del Dinghy Snipe Club in presenza dei familiari di Piero Sanguineti a cui il nostro Trofeo Challenge è dedicato. Tra i premi medaglie d'oro per i primi tre classificati, Coppa e Trofeo Challenge al primo classificato e un oggetto ricordo per tutti i partecipanti . All'inizio della premiazione, come da indicazione del Coni, in presenza dei

Presidenti dei due Clubs, dello staff organizzativo e dei regatanti, tutti ancora visibilmente scossi per la grande tragedia sportiva, è stato osservato un minuto di raccoglimento per ricordare il calciatore del Livorno Piermario Morosini, tragicamente scomparso il 14 aprile durante la partita di calcio Pescara- Livorno.

La manifestazione si è conclusa con la cerimonia di premiazione ed un ricco rinfresco presso il Dinghy Snipe Club tra ringraziamenti reciproci tra l'organizzazione e i regatanti.

(Federica Junca del CVV)

(classifica completa su www.dinghy.it)



Bibione, 14/15 aprile. 3° Trofeo Portobaseleghe

Il meteo non promette nulla di buono e molti (troppi) preferiscono divano e copertina alla prima prova 2012 del campionato dell'Adriatico.

Ci presentiamo quindi solo in 12. Ad accoglierci, come da programma bora tesa e nuvoloni neri. Quindi intelligenza a terra di 2 ore.

Inizia il solito cazzeggio e per passare il tempo: ci si consola alla Igor di Frankenstein Ju. con il: "potrebbe essere peggio, potrebbe piovere" (...verrà accontentato il giorno successivo ndr), c'è chi sfida le intemperie: il solito "Baron Drake" che planando sulle onde e "duro ai banchi" finisce su You Tube, c'è chi si dedica al Kite, chi cerca disperatamente un ristorante pronto ad accogliere dei "trogli" in muta e chi ne approfitta per visionare con Gianluca la location e la logistica del prossimo campionato Italiano, e cari Dinghysti: "aspettatevi mirabile!"

Intanto le 2 ore passano; I Kitisti vengono recuperati da una imbarcazione del Marina.

C'era troppo poco vento dicono, tant'è che la giuria intima la frase che non ti aspetti: "barche in acqua". Io e Franco scrutiamo il cielo e siamo fortemente perplessi, ma chi mi conosce lo sa, io sono per le regate "tecniche" (can da refolo mi chiamano gli amici Chioggiotti) e quindi non faccio testo... e, mentre ricordo con terrore Gaeta, quando giusto un anno fa, mi spaccavo la schiena e compromettevo tutta la stagione, mi accorgo che sono già tutti in acqua.

Gianluca mi vede titubante e mi sprona "vedrai fuori c'è meno vento e mal che vada, tiri giù tutto e ti traino dentro", quindi, mio malgrado, armo la vela vecchia e vado anch'io.

Appena ioe Franco ci avviciniamo all'allineamento ammainano l'intelligenza....

Veloce check al vento, guardo la Barca giuria, giudico la corrente e decido di partire in boa. C'è onda e corrente, ma il vento non è così forte: Gianluca aveva ragione, la schiena tiene e arrivo subito dietro i pesi massimi. Spero basti così per oggi, invece su la Tango e seconda partenza. Il vento rinforza, le onde mettono a dura prova la mia pompa brevetto "Titti" e mentre penso con terrore alla poppa in quelle condizioni, un "cosciente" comitato annulla e ci rimanda dentro.

Mi affianca un gommone dell'organizzazione chiedendomi di ammainare, la mia *Maxima* scricchiola, ma vola e surfa sull'onda, preferisco continuare a vela. Per imboccare il canale di entrata dovrei strambare, ma memore di Castiglione, preferisco virare.

Una volta nel canale nella quiete della laguna, ammaino e mi faccio trainare dentro. Sicuramente alla cena di gala ai Casoni non mancheranno gli argomenti.

Io però, decido di andare a casa per recuperare qualcosa di asciutto. Domenica è prevista pioggia, ma almeno il vento si dovrebbe calmare, e come spesso capita nel nostro sport si passa da un estremo all'altro. La pioggia ora è accompagnata dalla bonaccia.

Io mi accomodo in un divano nei saloni del bellissimo circolo, ma la giuria non la pensa come me, e ci chiama fuori, ci sono 4 mt dicono e caspita anche questa volta hanno ragione!

Si parte! Che lotta, è vero siamo in pochi, ma tutti agguerritissimi e ci scambiamo le posizioni in un amen.

Basta sbagliare un bordo, una manovra e trovi in fondo al gruppo. Il campo è difficile: corrente e vento a macchie, i nervi sono tesi e nei giri di boa vola qualche parola di troppo.

Il clima non solo "atmosferico" non è tra i migliori.

Riusciamo a portare a termine 2 prove prima che il vento ci abbandoni definitivamente. Vince un regolarissimo Marco Durli (1,2,3) che nonostante Kite, Snow Bord e pizze, dimostra di non aver perso lo smalto del vice campione Italiano, 2° e primo dei legni il "can da refolo", 3° Vidal che festeggiava anche il suo compleanno, 4° e vincitore della coppa del Nonno (non c'era neanche un master) Semenzato. Baroni 5°, e speriamo rinfrancato dopo qualche problema con il suo legno. Indietro un distratto Donaggio (6°) e Brazzo, che deve ancora trovare il feeling con il suo nuovo legno, ma vedrete che presto dimostrerà tutto il suo valore..

Comunque bravi tutti a portare a casa barca e pelle Sabato ed a tener botta sotto l'acqua e al freddo Domenica. Bravissimo il comitato, che nonostante tutto ha portato a termine 3 prove.

Bravo Gianluca (ma quando lo rivedremo in Dinghy?) e i suoi boys, che non hanno lesinato mezzi ed assistenza. Un po' meno bravi i tanti che mancavano, giustificati e non.

Speriamo che la bella stagione faccia crescere il numero dei partecipanti alle regate che "contano", e che il clima sereno rassereni gli animi e si torni a regatare in amicizia e per il gusto di divertirsi.

("can da refolo")



(da sin.) Massimo Schiavon, Marco Durli, Chicco Vidal e Flavio Semenzato.

ANCORA DA BIBIONE: *second report.*

Le previsioni meteorologiche non sono le migliori, ma visto che negli ultimi tempi abbiamo visto un sacco di previsioni fatte con i fondi di caffè siamo ottimisti, infatti i primi irriducibili già venerdì pomeriggio si presentano a Bibione, gli altri di buon ora sabato mattina e sono ben 12 i duri a sfidare quella che, invece per questa volta sembra una previsione azzeccata. Bora scura circa 16-18 nodi con raffiche sempre più frequenti fino a 20 ed oltre, con onda formata, non si può regatare, ma alcuni trovano il modo di passare il tempo, una planata in foce con tifosi al seguito per Maurizio Baroni ed un volo con Kite Surf in laguna per Marco Durli (video disponibili in rete).

Passata l'ora di pranzo la marea scende, le onde diminuiscono, l'aria diventa accettabile, scendiamo quasi fino a 10 nodi. Quindi pronti partenza via, un grande (come sempre) comitato di regata posiziona il campo in tempi da record e si parte.

Una prima prova particolare con vento in crescita un po' di corrente, la partenza è perfetta, le barche si stendono bene su tutta la linea. Addirittura Ezio Donaggio legge bene prima degli altri ed entra sulla linea per primo lo segue Chicco Vidal che da lì fa partire una

cavalcata lunga due boline e due poppe che si rivelerà vincente, secondo sempre stupendo Marco Durli, terzo salta fuori il buon Flavio Semenzato, quarto affilando i coltelli il Massimo (Schiavon).

Il vento è salito ancora e tende ad aumentare, questo è chiaro, adesso siamo sui 15-16, decidiamo comunque di procedere con la seconda prova, ma ahimè a metà del primo lato si cominciano a vedere difficoltà oggettive e nuvole di sabbia sulla spiaggia, quindi regata sospesa e tutti a casa. Sabato sera cena le strategie di regata si sprecavano, ma d'altra parte con le gambe sotto al tavolo dell'ormai mitico ristorante "ai Casoni" è facile.

Domenica mattina l'accoglienza in porto è orribile, tempo grigio, uggioso e calma piatta, ma si sa la fortuna premia gli audaci e quindi mettendo il naso fuori dal porto si presenta un leggero venticello, sui 5 nodi mare piatto, impossibile rinunciare e quindi in men che non si dica, campo di regata posizionato e via un grande Gaetano Perdonà (che ci regala la sua compagnia addirittura da Verona) legge alla perfezione il capo di regata e scatta primo e gira la Boa di bolina primo, ma per sua sfortuna gli si attaccano alla poppa un certo Schiavon ed un certo Durli ed alla fine deve cedere (almeno ad uno dei due) sulla linea d'arrivo quindi nell'ordine Schiavon - Perdonà - Durli. Subito pronti e via con la terza prova (la seconda di giornata), stesse condizioni della prima, 5 nodi d'aria, mare piatto e corrente quasi nulla, questa volta Marco non si fa fregare e dopo averci girato intorno per due giorni, fa sua la regata, anche se per fare questo deve combattere e questa volta a dargli filo da torcere c'è il buon Maurizio Baroni che alla fine sarà secondo, grande lettura del campo anche di Francesco Fianza che chiude terzo.

La terza prova ahimè non arriva, il vento cala inesorabilmente e visto che siamo tutti bagnati fradici decidiamo di andare a casa.

Alla premiazione quindi 1° Assoluto Marco Durli 2° Assoluto Massimo Schiavon 3° Chicco Vidal (adeguatamente festeggiato e non per il compleanno).

1° Classici Massimo Schiavon 1° Master (non ne sarà felice) Flavio Semenzato. *(Gianluca)*



Palermo, 14 aprile.

Si comunica che per le condizioni meteo-marine avverse, la Regata valida per la 1^a Prova del Campionato Zonale Dinghy, prevista per oggi 14 aprile 2012 presso il Club Canottieri Roggero di Lauria, viene annullata. *(Filippo Sinagra - Segreteria Sportiva Club Lauria).*



Livorno, 21/22 aprile. "Trofeo Accademia".

Si potrebbe intitolare Libeccio batte classe dinghy due a zero.

Ma si sa, in uno sport dove le variabili sono tre barca, vento e mare basta che una di queste tre variabili dia forfait e le questioni si complicano. A Livorno il mare, principalmente e poi il vento ci hanno proprio impedito di scendere in acqua.

Ma il motivo è semplice e l'ho capito. La colpa è proprio della nostra amata barchetta che non voleva dare l'impressione di essere di meno dei catamarani di **coppa America** e voleva dare alla stampa la notizia che, come i più blasonati cugini a Napoli, neppure lei aveva potuto correre.

In realtà ha un po' esagerato e, nel nostro caso, non abbiamo corso per niente ma come diceva qualcuno, basta che se ne parli.

In realtà ci è dispiaciuto veramente tanto. Quei disperati che per un motivo o l'altro ha fatto ritorno a casa con la coda tra le gambe ha guatato il mare per due giorni immaginandosi a tratti il guscetto di tre metri e mezzo in mezzo a quei marosi con frangente...

L'immaginazione non portava a nulla di buono, figuriamoci la realtà.

E c'è da dire che non sono usciti neppure gli IMS e che **Dodo Gorla**, al timone di un 52 piedi veniva a trovarci perché non facevano uscire neppure loro.

Dodo Gorla: presenza importante, nuova della classe con una energia che a volte, io che ho qualche mese in meno, non riuscirei a trovare.

I siparietti più divertenti che lo riguardavano erano con l'Ezio clodiense al quale cercava di strappare segreti del dinghy e il quale a sua volta cercava di strappare consigli ad un due volte medaglia olimpica... Secondo me non ci ha creduto quando gli abbiamo detto che il dinghy va più forte con un secchio attaccato a poppa... Ma dobbiamo trovare un modo per fermarlo....

E anche se non si è corso abbiamo comunque passato due giorni piacevoli.

Iniziati con l'apparizione di **Titti Carmagnani** che arrivava con la barca al seguito brontolando sul fatto che avrebbe fatto meglio a stare a casa visto il tempo e l'Ezio di cui sopra che gli chiedeva in slang clodiense " **Ti xe qua coea barca de toea ?**" (Sei qua con la barca di legno? NDR) e lui che gli rispondeva "no sono qua con la barca di legno..."

Ad uno dei prossimi appuntamenti del Trofeo del dinghy classico volevo proporre di istituire in una riffa un corso di slang chioggiotto di 26 ore tenuto dall'amico **Ezio**.

E, dicevo, giornate in ogni caso piacevoli.

I soliti discorsi tra amici, le battute, il varo della nuova bella barca di **Sergio Michel** ai comandi di Emanuele Tua, che forniva cioccolatini e spumante ai presenti, la presentazione di due nuove barche di Colombo in vetroresina, l'una di **Aldo Samele** l'altra di **Carlo Cameli**.

Belle, molto eleganti e una bella espressione di novità. Oddio quella di Samele era veramente bellissima. Quella di Cameli decisamente meno elegante, con quei colori arancione e blu che non significano nulla per uno che proviene da Genova e soprattutto con quel fatto, difficilmente comprensibile, che Carlo continui a professarsi sampdoriano...

E nel varo di Emanuele tutti noi presenti, a lanciare incoraggiamenti in perfetto stile marinaresco, della serie, "auguri!!!!, speriamo che galleggi!!!! In bocca al lupo!! Con il suddetto che si toccava parti del corpo innominabili di fronti a guffi detrattori che gli lanciavano palettate di malocchio..

Insomma tutto bello, divertente e sicuramente rilassante.

E, come ciliegina sulla torta, la cena di sabato offerta da un nuovo sponsor della classe "Cambiaso e Riso Marine" ...che ci ha stupito con effetti speciali..... Fatto sta che tutta la mia palestra dell'inverno è andata a farsi friggere e ho ripreso i cinque chili che avevo sudato sulla lat machine....

Fiat lux

L'unica pecca della due giorni Livornesi, e non di poco conto, è che non si è potuto regatare. Ma gli assenti hanno comunque avuto torto.

E ci rifaremo. Ci hanno promesso che da domani arriveranno sole e caldo africano.

Speriamo solo che non ci tassino pure quello.

Alla prossima. *(elleaz)*



AVVISI AI NAVIGANTI

TROFEO SIAD “Bombola d’oro” 2012 - Portofino 18/20 maggio.

SI RICORDA A CHI INTENDE PARTECIPARE AL “BOMBOLINO” CHE - PER NON INCORRERE NELLA PENALE PREVISTA PER I PAGAMENTI RITARDATI - È INDISPENSABILE ENTRO IL 7 MAGGIO ISCRIVERSI E PROVVEDERE AL PAGAMENTO DELLA RELATIVA QUOTA (€ 80) ONLINE TRAMITE IL SITO DELLO YACHT CLUB ITALIANO (www.yci.it).

LA SEGRETERIA DELLO YCI È CONTATTABILE ALLO 010/2461206 OPPURE TRAMITE web@ycli.it

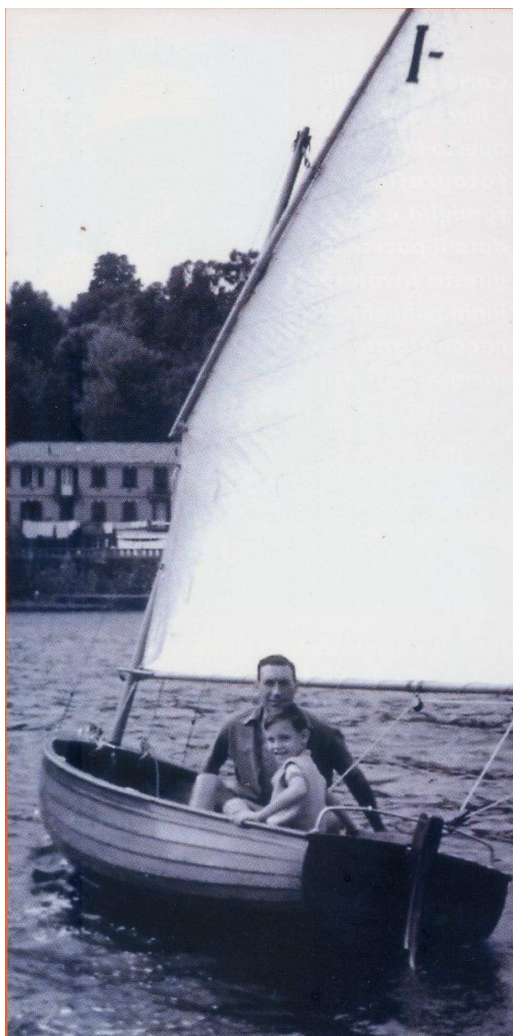


TROFEO “ANGELO RANDAZZO” 2012 - Mondello (Palermo) 15/17 giugno.

PER FACILITARE LA PARTECIPAZIONE ALLA REGATA NAZIONALE DI PALERMO SI RICORDA CHE È STATA STIPULATA UNA CONVENZIONE ECCEZIONALMENTE CONVENIENTE CON GNV PER PARTENZE DA CIVITAVECCHIA; GENOVA E NAPOLI.

CHI NON L’AVESSE RICEVUTA PUÒ FARNE RICHIESTA SCRIVENDO A aicd@dinghy.it

LE FOTO RACCONTANO



CERTIFICATI DI NASCITA INCONFONDIBILI !

Si è recentemente parlato della percentuale dei componenti del CD dell’AICD che sono armatori di scafi di legno.

Ne abbiamo trovato uno che attualmente arma un moderno, fa pure il Tesoriere... ma pure lui ha mosso i primi passi su uno scafo di legno!

VARIE

PRONTO IL NUOVO DINGHY DI ENRICO MICHEL

Dopo di aver presentato tempo fa in anteprima lo scafo nudo del nuovo Dinghy di Enrico Michel, ecco lo scafo finito e pronto per scendere in acqua.

